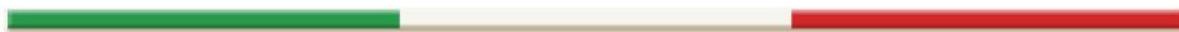


ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL COMMERCIO LANIERO



ITALIAN WOOL TRADE ASSOCIATION

Assemblea Generale Annuale Ordinaria

del

16 aprile 2018

R e l a z i o n e

Mercati e Materie Prime

anno 2017

Cari Colleghi,

Nell'introdurre questo nostro Rapporto Annuale evidenzio come nell'anno appena passato, le lane continuando la loro crescita, siano passate dalla prima settimana di aste a Gennaio 2017 da 1422 cents australiani/kg a 1760 ac/kg dell'ultima asta di Dicembre e a Gennaio di quest'anno abbiano superato il muro di 1800 ac/kg.

La stagione laniera 2017/2018 prevede un incremento dell'1,4% dei volumi, quindi circa 5 mln di kg in più rispetto alla precedente portandosi sui 345 mln di kg, grazie ai prezzi record della lana che hanno invogliato gli allevatori ad aumentare il numero di pecore.

E' positivo notare che in Australia è in aumento rispetto alle stagioni precedenti la percentuale di lana classificata con la National Wool Declaration e le lane No Mulesed sono aumentate rispetto all'anno scorso dell'1,4%; mentre le lane da pecore trattate con "pain relief" sono cresciute del 4% in più rispetto alla stagione precedente.

La produzione totale di lana rimane pressoché stabile a circa l'1,2% della produzione mondiale di fibre dove le altre fibre di origine animale rappresentano lo 0,1%, il cotone circa il 27,5% e le fibre artificiali e sintetiche circa il 64% su una produzione totale poco sotto ai 97 milioni di tonnellate e la Cina continua ad essere in assoluto il più importante acquirente, produttore e anche consumatore di prodotti in lana in grado di creare repentine variazioni di mercato.

La lana, grazie alle sue caratteristiche, finalmente è stata riscoperta dai consumatori più esigenti, consapevoli e attenti all'ambiente che riconoscono, oltre alle altre sue caratteristiche, che è una fibra ecosostenibile, biodegradabile, rinnovabile, riciclabile e con un basso impatto energetico.

La nostra Associazione è lieta di dare il benvenuto quale membro aggregato ad ASTRI, Associazione Tessile Riciclato Italiana nata allo scopo di valorizzare il lavoro che Prato fa da decenni, ossia quello di produrre tessuti rigenerati. Essa vuole difendere il passato e guardare con fiducia al futuro.

Nel 2017 la nostra Associazione è stata molto attiva sia sul fronte dello sviluppo associativo dando il benvenuto a nuovi Associati, sia sul fronte della partecipazione ad eventi in Italia e all'estero.

Il 3 Aprile a Firenze a Palazzo Pitti abbiamo partecipato all'incontro con il Principe Carlo d'Inghilterra, entusiasta sostenitore della lana e del suo valore per il rispetto della salvaguardia della qualità della vita del pianeta.

Dal 3 al 5 Maggio abbiamo partecipato all'86mo Congresso IWTO ad Harrogate.

Il 27 Giugno, si è tenuta una riunione di Consiglio a Prato a cui ha partecipato una buona delegazione di associati da Biella e dal Veneto.

Il 28 Novembre abbiamo avuto una riunione di Consiglio con cena pre natalizia.

Il 7 e 8 Dicembre abbiamo partecipato in Sud Africa a Port Elizabeth alla IWTO Wool Round Table.

Saremo ad Hong Kong per l'87mo Congresso IWTO dal 14 al 16 Maggio 2018 e a Buenos Aires per la Round Table il 3 e 4 Dicembre 2018.

L'88mo Congresso IWTO si terrà a Venezia dal 9 all'11 Aprile 2019.

A seguire le relazioni su tutte le Fibre e i Mercati d'Origine.

Dear Colleagues,

In introducing our Annual Report I would like to highlight how wool prices in 2017 have continued their rise.

The Eastern Market Indicator increased from 1422 ac/kg, at the first week of auctions in January 2017, to 1760 ac/kg, by the last week of auctions in December. In addition to this, it overtook 1800 ac/kg in January of this year.

The 2017/2018 wool season forecasts an increase in volume of the wool clip of 1,4%, which would be approximately 5 mln kg more than the previous one, reaching 345 mln kg, mainly due to the high wool prices, which encouraged the wool growers to increase the number of sheep.

It should be noted that in Australia, the percentage of wool classified with the National Wool Declaration is increasing season on season, and the No Mulesed wools increased by 1,4% over the previous year. Wool from the sheep who are treated with pain relief also had an increase of 4% compared with the last season.

The world wool production is almost stable at 1.2% of the world's total fibre production where other animal fibres represent 0,1%, cotton represents 27.5% and artificial and synthetics fibres represent 64% on a total production that is close to 97 millions tons. China continues being the largest buyer, producer and consumer of wool products and can strongly influence the market.

Wool, owing to its natural properties, has been finally rediscovered by the knowledgeable consumer who is increasingly demanding products environmentally friendly, and recognize, in addition to its properties, its sustainability, biodegradability, renewability, recyclability and its low manufacturing energy consumption.

Our Association is proud to welcome a new associated member : ASTRI, Italian Textile and Recycling Association whose scope is to increase the value of what Prato has been doing for decades, i.e. to produce regenerated textiles, safeguarding the past and looking to the future with confidence.

During the 2017, our Association has been very active, welcoming new members, and participating to events in Italy and abroad. On the 3rd of April we attended the meeting held in the prestigious Sala Bianca inside Palazzo Pitti in Florence where HRH The Prince of Wales met with the representatives from the very best Italian mills to discuss the global wool industry and explore the latest innovations in wool.

From the 3rd to the 5th of May we attended the 86th IWTO congress in Harrogate.

On the 27th of June, many delegates from Biella and from Veneto, participated at one of our first board meetings to be held in Prato.

On the 28th of November a board meeting was held with a pre-Christmas dinner.

On the 7th and 8th of December we participated at the IWTO Round Table in Port Elizabeth, South Africa.

From the 14th to the 16th of May 2018 we will be in Hong Kong to attend the 87th IWTO congress, and from the 3rd to the 4th of December 2018 we will be in Buenos Aires to participate to the Round Table.

The 88th IWTO Congress will be held in Venice from the 9th to the 11th of April 2019.

AUSTRALIA

Nell'anno solare 2017 il mercato delle lane australiane ha evidenziato nei primi sei mesi (seconda metà della stagione laniera 2016/2017) una tendenza stabile con fluttuazioni del mercato contenute (indicatore mkt da 1350 a 1500 cents/kg).

Dalla seconda metà dell'anno la tendenza dei prezzi è stata al rialzo, facendo registrare un forte aumento in particolare per i tipi fini.

Da Gennaio a Dicembre 2017, un dato significativo, è stato l'aumento del 30% dei prezzi registrati in AUD (Gennaio apertura asta: indice AWEX 1422 cents/kg; Dicembre: indice AWEX 1760 cents/kg 15/12/17). Con la fine della stagione 2016/2017 (metà dell'anno), il mercato ha raggiunto il livello di 1500 cents/kg (29/06/17).

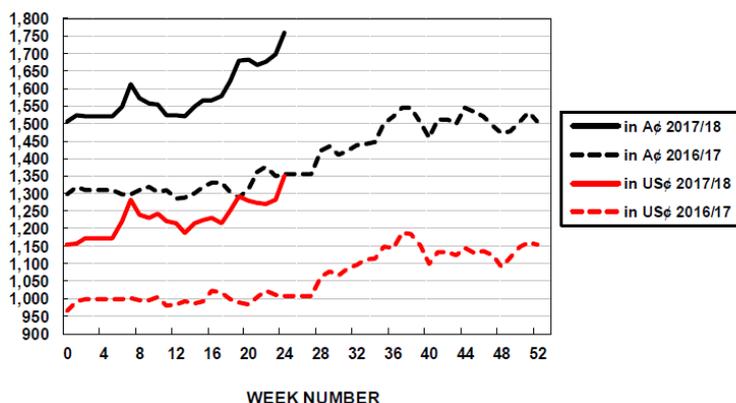
Per i compratori area euro, il dollaro australiano ha aiutato, partendo da 0.70 nella prima parte dell'anno per poi indebolirsi fino 0.64 in Dicembre.

Per l'area euro, valuta e mercato hanno portato a un 25% di aumento dei prezzi sulle tipologie Merinos.

Mercato completamente stravolto per l'area USD (dove si concentra il 90% delle esportazioni – Cina/India): le oscillazioni sono andate da 0.76 di Gennaio fino 0.80 di metà Luglio per poi riscendere a 0.75 a fine Dicembre.

Nonostante queste oscillazioni valutarie, il mercato in USD ha seguito una costante e continua salita (vedere linea rossa).

AWEX EASTERN MARKET INDICATOR (¢/kg clean)



AVERAGE EMI	
This Year	1596
Last Year	1408
2015/16	1254
2014/15	1102
2013/14	1070

SEASON AVERAGES		
Region	This Year	Diff
North	1675	+206
South	1546	+176
West	1648	+193

THIS YEAR'S EMI	
This Week	1760
First Week	1524
Low (0/01)	1522
High (0/01)	1760

COMPARED WITH WKS 1/2		
Region	This Week	Diff
North	1841	+250
South	1710	+230
West	1816	+250

BALES OFFERED	
This Year	935,739
Last Year	878,641
Difference	+57,098
% Diff	+6.5%
FIRST OFFERED BALES	
Difference	+6.3%
% of Offering	95.6%

REGION BALES		
This Sale:		
North	12,632	
South	29,346	
West	8,935	
Progressive Totals:		Diff
North	276,504	+6.6%
South	485,254	+10.7%
West	173,981	-3.7%

Finalmente i prezzi delle lane super fini hanno registrato un aumento di prezzo; alla riapertura delle aste ex Newcastle (nuova tosa e disponibilità di ottime lane) c'è stato un forte rialzo (specialmente per le tipologie di ottima resistenza e stile).

Stabile / leggermente al rialzo la produzione di lane più fini del 19,5 mic (45% e circa lo 0,7 % in più della passata tosa – vedere tabella sotto).

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2017/18 (tns / % of Clip)	Diff From 2016/17
< 12.6	14.3 tns	+9.9 tns
12.6 – 13.5	25.6 tns	-5.1 tns
13.6 – 14.5	109.8 tns	-133.2 tns
14.6 – 15.5	926.5 tns	-562.4 tns
15.6 - 16.5	4,425.4 tns	-1047.3 tns
< 16.6	3.4 %	-1.3 %
16.6 – 17.5	8.3 %	+0.5 %
17.6 – 18.5	14.6 %	+1.5 %
< 18.6	26.3 %	+0.7 %
18.6 – 19.5	18.6 %	0.0 %
< 19.6	45.0 %	+0.7 %

Gli allevatori più soddisfatti sono sicuramente quelli che producono tipologie dal 19,0/22 mic. con prezzi molto sostenuti e con ottimi ritorni sulle lane di facile produzione grazie alla consistente richiesta da Cina e India.

Con il lancio del modello di abbigliamento “fake fur” per il mercato interno cinese, questi micronaggi saranno molto richiesti, spingendo altre origini a dei livelli mai visti (Argentina/Sud Africa).

Cambio di tendenza, dopo parecchi anni di ottimi risultati, per le lane da 24/30 mic.

Lane da tappeto in flessione (di riflesso sul mercato della Nuova Zelanda/Sud America).

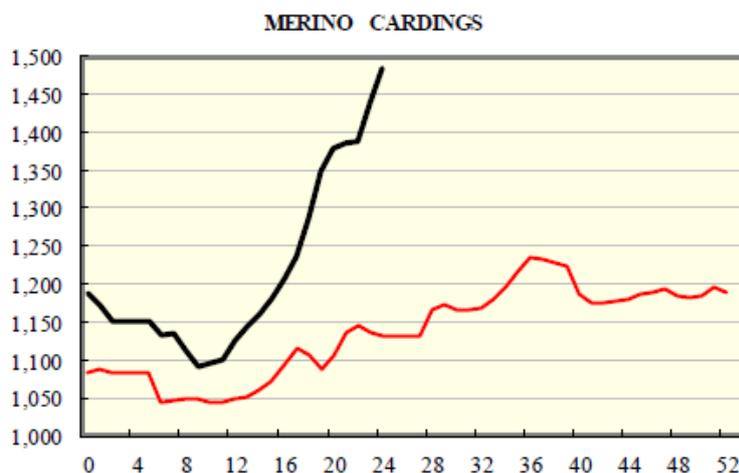
Ancora molto redditizia la vendita di agnelli da carne con prezzi decisamente sostenuti.

Nel 2017 le tipologie da carda, specialmente agnelli e pezzami per produrre open tops / tops corti e lane da carbonizzo (in particolare per il mercato cinese), hanno subito un rialzo nei primi sei mesi, per poi aumentare bruscamente.

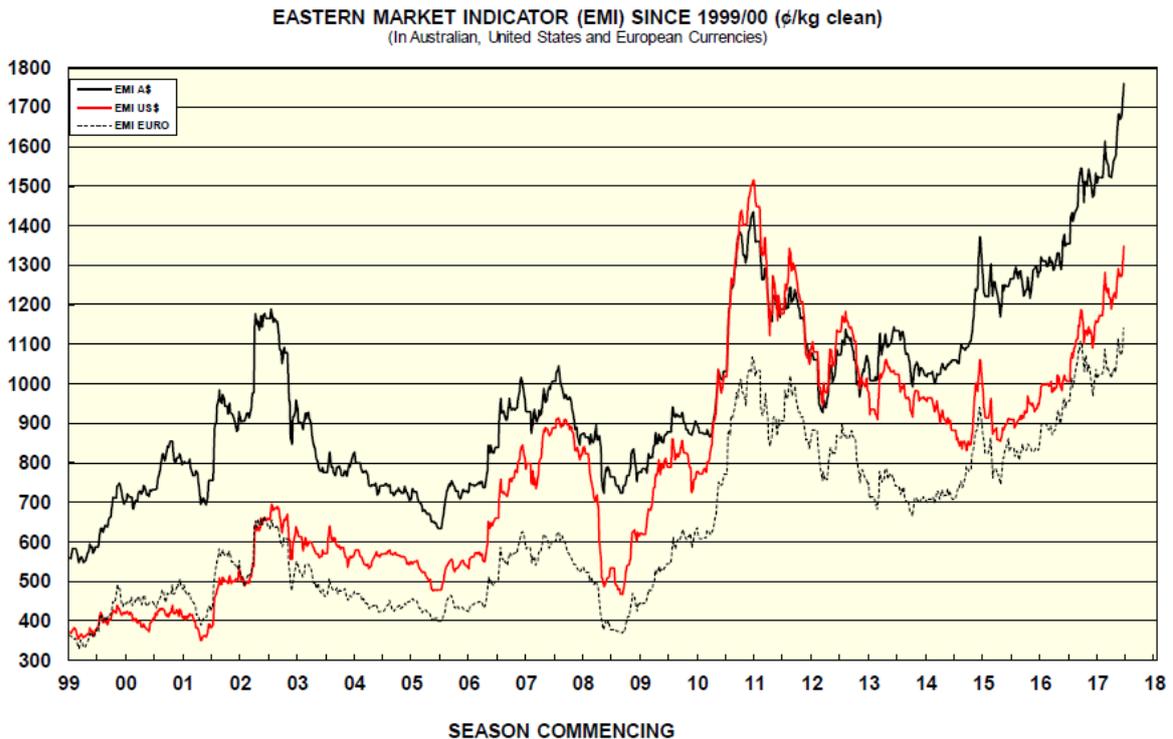
Buona e costante la richiesta sui classici pezzami fini da maglieria (19,5 mic).

Il mercato del cardato sembra non subire rallentamenti e crisi, anche a fronte del calo di ordinativi da parte della Cina per le tipologie “double face”.

Si attendono novità dalla Cina.



Per la stagione 2017/2018 si stima una produzione di 345 MKG (circa 5 mkg di più rispetto alla scorsa stagione).



AUSTRALIA

In 2017 the Australian wool market tended to be fairly stable in the first six months (second half of wool season 2016/2017) with only small market fluctuations (market indicator from 1350 to 1500 cents / kg).

From the second half of the season the trend has been very positive and the rise in prices (especially the fine types) has been significant.

From January to December 2017 a significant figure is the increase of 30% in prices recorded in AUD (January opening auction: index indicator AWEX 1422 cents / kg; December 1760 AWEX indicator cents / kg 15/12/17).

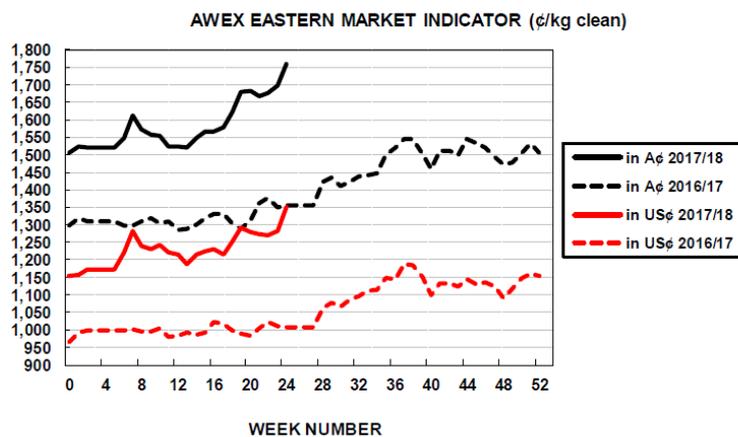
At the end of the 2016/2017 season (29/06/2017) the indicator touched 1500 cents/kg .

For the buyer in euros, the weak Australian dollar helped, starting from 0.70 in the first part of the year and then dropping to 0.64 in December.

In the euro area both currency and market movement led to a 25% price increase on the merinos types.

For the US dollar area (the biggest market - 90% of exports head to China and India), the currency fluctuations USD/AUD have gone from 0.76 (January) to 0.80 (July) before falling back to 0.75 (end December).

Despite these currency cross rates, the market in US Dollars climbed continuously (see red line).



AVERAGE EMI	
This Year	1596
Last Year	1408
2015/16	1254
2014/15	1102
2013/14	1070

SEASON AVERAGES		
Region	This Year	Diff
North	1675	+206
South	1546	+176
West	1648	+193

THIS YEAR'S EMI	
This Week	1760
First Week	1524
Low (0/01)	1522
High (0/01)	1760

COMPARED WITH WKS 1/2		
Region	This Week	Diff
North	1841	+250
South	1710	+230
West	1816	+250

BALES OFFERED	
This Year	935,739
Last Year	878,641
Difference	+57,098
% Diff	+6.5%
FIRST OFFERED BALES	
Difference	+6.3%
% of Offering	95.6%

REGION BALES		
This Sale:		
North	12,632	
South	29,346	
West	8,935	
Progressive Totals:		Diff
North	276,504	+6.6%
South	485,254	+10.7%
West	173,981	-3.7%

Finally, the prices of super fine wool have increased in price in the Newcastle auction (new clip and superior wool quality). From October onwards there was a strong increase in demand (especially for best strength and style wools).

Stable production figures for wool finer than 19.5 mic (45% of the total clip and approximately 0,7% more than the previous clip - see table below).

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2017/18 (tns / % of Clip)	Diff From 2016/17
< 12.6	14.3 tns	+9.9 tns
12.6 – 13.5	25.6 tns	-5.1 tns
13.6 – 14.5	109.8 tns	-133.2 tns
14.6 – 15.5	926.5 tns	-562.4 tns
15.6 - 16.5	4,425.4 tns	-1047.3 tns
< 16.6	3.4 %	-1.3 %
16.6 – 17.5	8.3 %	+0.5 %
17.6 – 18.5	14.6 %	+1.5 %
< 18.6	26.3 %	+0.7 %
18.6 – 19.5	18.6 %	0.0 %
< 19.6	45.0 %	+0.7 %

The happiest woolgrowers who are producing types from 19.0 / 22 mic are receiving very good returns on wools relatively easy to produce and under constant demand from China / India. With the launch "fake fur" on the Chinese internal market, we will see good pressure for this micron range, pushing wools from other origins to a level never seen before (Argentina/Cape). Change in trend for wools from 24 to 30 micron after several years of good results.

Carpet wool prices have fallen strongly (with consequences in the wool markets of New Zealand / South America).

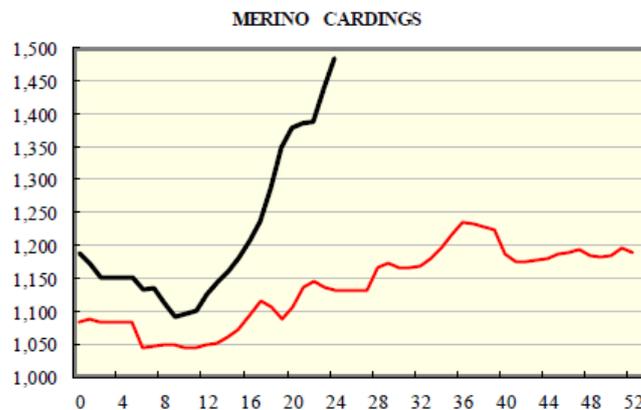
The sale of lambs for meat continues to be profitable with very sustained prices.

In 2017 the carding types, especially lambswool for open tops/short tops and carbonised types (especially for the Chinese market), have slightly increased in the first six months, and then increased sharply.

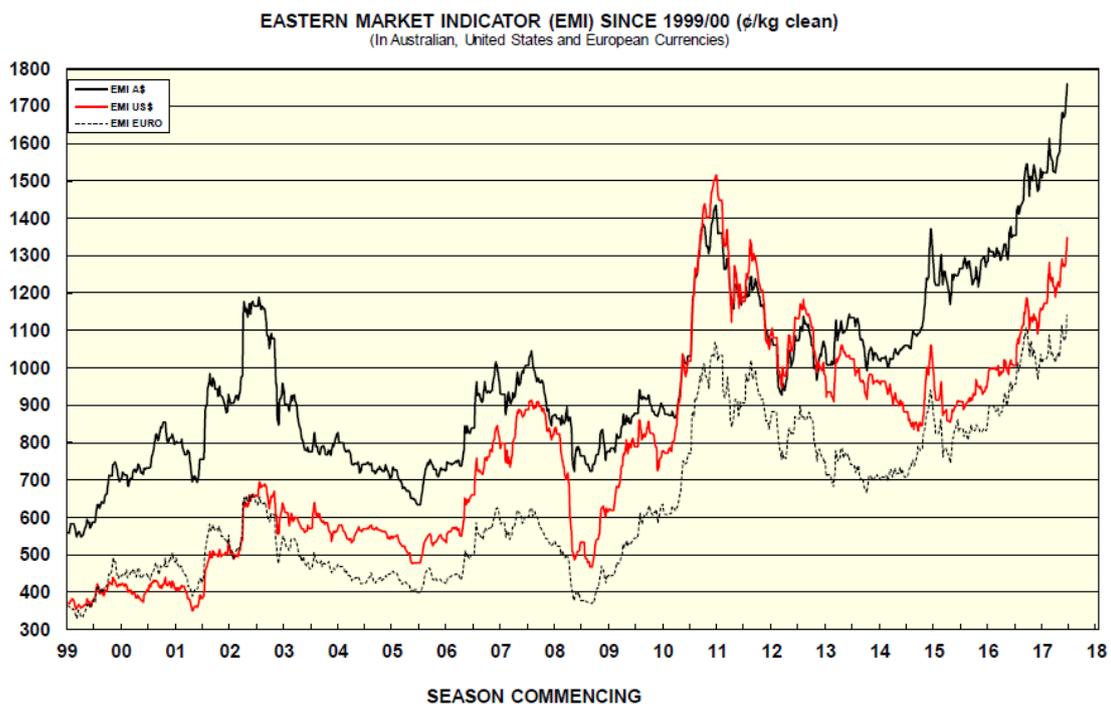
Good and consistent demand on the classic good pieces for knitting (19.5 mic).

Carded market seems not to undergo any slowdown or crisis, even in the face of the decline of orders from China for double face cloth.

Further changes likely in China.



For the season 2017/2018 the production is estimated of 345 mkg (5 million kilos more than last season).



NUOVA ZELANDA

Nel 2017, a causa di un forte abbassamento dei prezzi, l'ammontare delle esportazioni di lana dalla Nuova Zelanda sono state inferiori rispetto alle previsioni di circa il 18%.

Dal momento che i principali mercati a cui si rivolgono le esportazioni di lana neozelandese sono: l'Asia Settentrionale, guidata dalla Cina che rappresenta il 43% delle esportazioni totali e i Paesi dell'Unione Europea (Italia, Germania, Spagna, Regno Unito...), che rappresentano un considerevole 34%; per far fronte ai nuovi ordinativi, il mercato cinese ha iniziato ad attingere dalle scorte della stagione precedente, invece di provvedere a nuovi acquisti. Una politica di mercato che ha inciso notevolmente sui volumi di esportazione della Nuova Zelanda nel 2017.

Considerando le condizioni economiche generali in cui il mercato della lana opera, nel 2018 è previsto un graduale miglioramento. Di conseguenza le stime per il 2018 sono decisamente più positive con una previsione di crescita delle esportazioni del 16% circa, in considerazione dei bassi livelli raggiunti dalla Cina che deve ancora trovare il giusto equilibrio tra investimenti e consumi.

Infine, per quanto riguarda l'Europa, sicuramente il fenomeno BREXIT, ha causato notevole incertezza ma le prospettive di crescita economiche sono comunque positive.

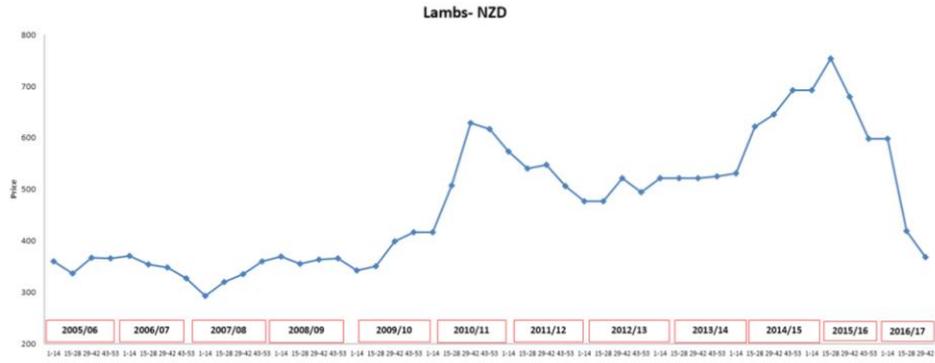
Infatti, malgrado l'economia inglese sia più debole di quanto ci si aspettasse, le altre grandi economie europee hanno ottenuto risultati migliori delle aspettative, con un incremento della domanda interna.

Alla luce di questa prospettiva globale moderatamente ottimista, la crescita economica in Nuova Zelanda dovrebbe rimanere costante nel corso del 2018.

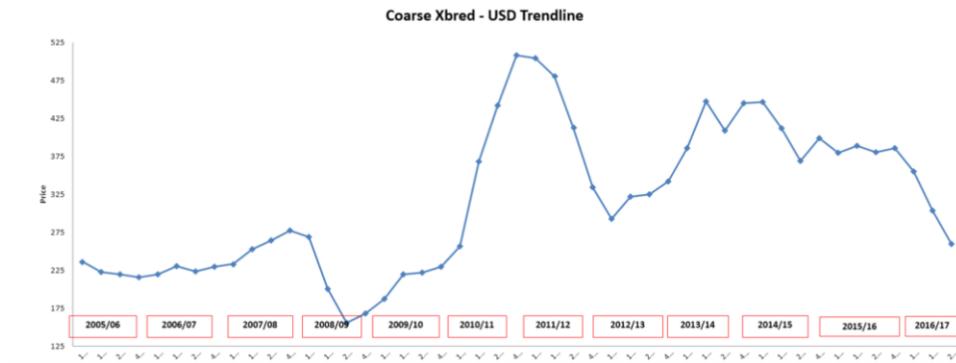
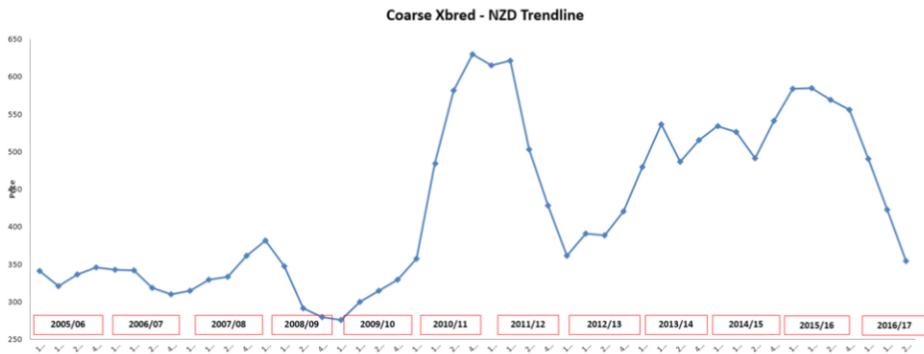
MID MICRON



LAMBS



COARSE XBRED



NEW ZEALAND

In 2017, due to a strong drop in prices, the amount of wool exports from New Zealand was lower than expected by around 18%.

Considering that the main markets for New Zealand wool exports are: Northern Asia, led by China, which accounts for 43% of total exports and European countries (Italy, Germany, Spain, Great Britain..), which accounts an appreciable 34%; in order to meet the new orders, the Chinese market began to draw from the stocks of the previous season instead of making new purchases. A market policy that significantly affected New Zealand's export volumes in 2017.

Considering the general economic conditions in which the wool market operates, a gradual improvement is expected in 2018. Consequently, the estimates for 2018 are definitely more positive with a forecast of growth of exports of about 16% in consideration of the low levels reached by China that still has to find the right balance between investments and consumptions.

Finally, as far as Europe is concerned, BREXIT phenomenon has caused a considerable uncertainty but the outlooks for an economic growth are still positive.

As a matter of fact, despite the British economy is weaker than expected, the other major European economies have achieved better results than expected, with an increase in domestic demand.

In light of this moderately optimistic global outlook, the economic growth in New Zealand is expected to remain steady during 2018.

SUD AFRICA

In Sud Africa, durante la prima vendita della nuova stagione (16 Agosto 2017), l'indicatore di mercato è salito del 16% base USD rispetto alla chiusura della precedente stagione (7 Giugno 2017). Il mercato è rimasto piuttosto stabile, sempre in termini di USD, nel periodo Agosto/Dicembre 2017, poi ha avuto un forte slancio nell'ultimo mese ed ha guadagnato un ulteriore 15% nelle ultime 4 settimane.

Da parecchi anni ormai la produzione di lana sud africana è cresciuta in modo lento e costante. Nella stagione 2016/17 la produzione in Sud Africa è aumentata a più di 50 milioni di kg (malgrado l'estrema siccità a cui hanno dovuto far fronte vaste zone del Paese). Purtroppo, questa terribile siccità è proseguita anche nella stagione 2017/18 e ne è risultato che il peso della tosa per ciascuna pecora (peso del vello) è diminuito drasticamente e, dall'inizio dell'anno, i magazzini dei brokers hanno ricevuto l'8% di lane in meno.

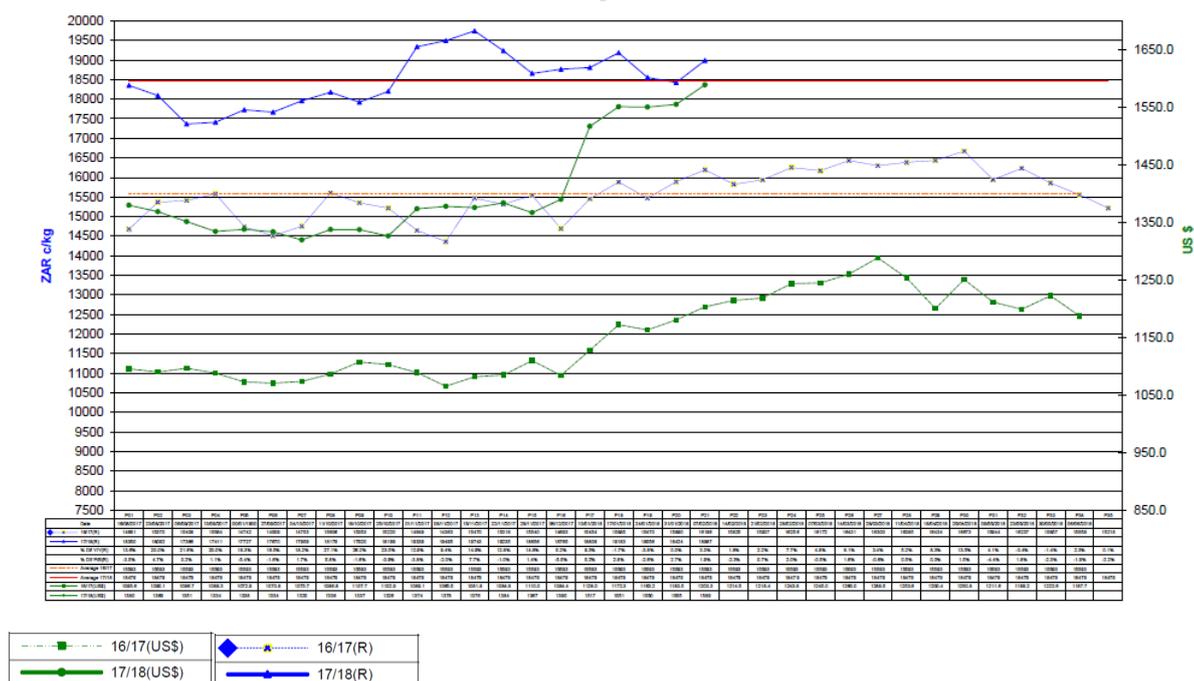
A questo punto, si prevede un calo della produzione del 5-8% per il 2017/18.

La Cina si è riconfermata anche in questa stagione il mercato dominante in Sud Africa, infatti il 70% delle esportazioni dal Sud Africa è diretto in Cina. Al 2° posto delle esportazioni c'è la Repubblica Ceca (13%), tallonata dall'Italia in terza posizione (11%). Seguono la Germania (1,8%), la Bulgaria (1,6%), l'India (1,5%) e l'Egitto (1,2%) come maggiori Paesi destinatari delle esportazioni, sebbene acquistino piccoli quantitativi dal Sud Africa.

La maggiore disponibilità di lane in Sud Africa è nel periodo tra il tardo mese di Ottobre e Gennaio, con un picco nelle offerte che raggiunge le 10.000-15.000 balle a settimana.

Durante il periodo Febbraio-Marzo, in genere le vendite si attestano su una media settimanale di circa 9.000 balle. A partire da Aprile la quota di lana disponibile diminuisce tanto che, fino alla fine della stagione (metà Giugno 2018), le vendite hanno luogo solo ogni 2 settimane.

SOUTH AFRICAN MERINO CLEAN WOOL INDICATOR EXPRESSED IN RAND & US Dollar CATALOGUE P21/17 - 07/02/2018



SOUTH AFRICA

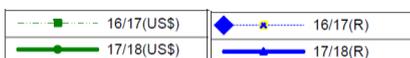
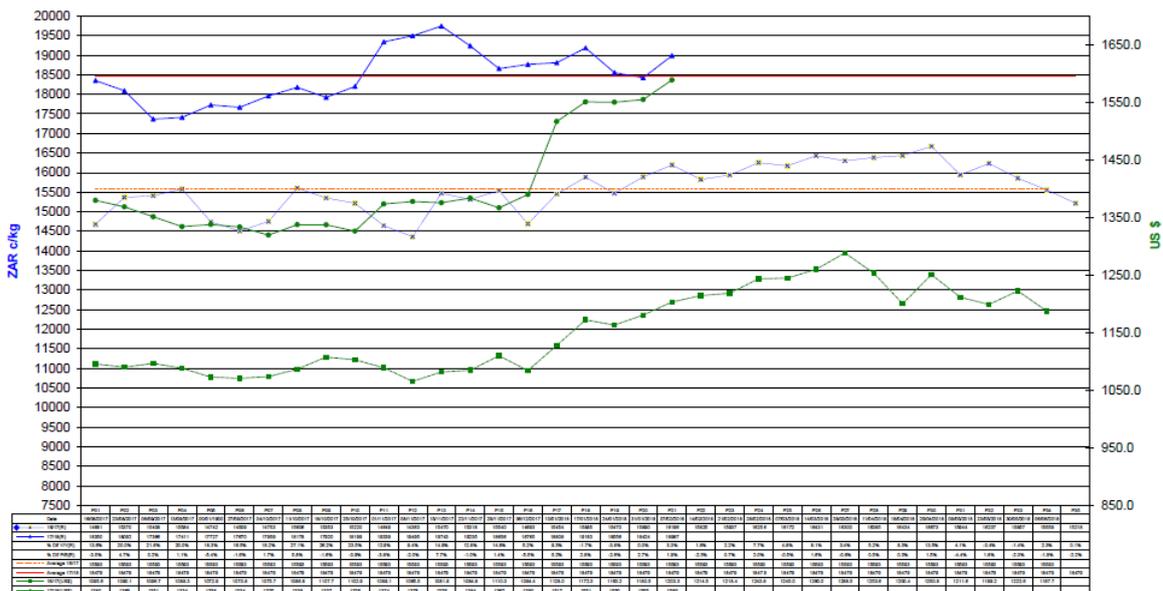
In South Africa, on the first sale of the new season (16 August 2017), the market indicator was 16% dearer in USD terms than our closing sale of the previous season (7 June 2017). The market remained fairly stable during August – December 2017 in USD terms, but then gained strong momentum this past month and gained a further 15% during the past 4 weeks.

For several years the production of South African wool has shown slow and steady growth. For the 2016/17 season production increased in South Africa, to over 50 million kgs (despite severe drought conditions experienced over large parts of the country). Unfortunately during the 2017/18 season, the severe drought conditions have continued – as a direct result of the drought, the weight shorn per sheep (fleece weights) has declined sharply and currently wool receipts into brokers stores are down 8% year to date. Production for the 2017/18 season is expected to be down 5-8% at this stage.

China is once again the dominant market force in the SA market this season with 70% of the exports from South Africa being shipped to China. The second largest export destination is the Czech Republic (13%), followed closely by Italy in third place (11%). Thereafter, Germany (1.8%), Bulgaria (1.6%), India (1.5%) and Egypt (1.2%) are the next largest export destinations, but purchase small quantities from South Africa.

The peak of the wool offering in South Africa is during the late October – January period, when the offerings range between 10,000 – 15,000 bales per week. During the February - March period approximately the sales normally average around 9000 bales per week. WEF April, the wool available for sale decreases, resulting in wool sales being held every 2 weeks until the end of the season (mid June 2018)

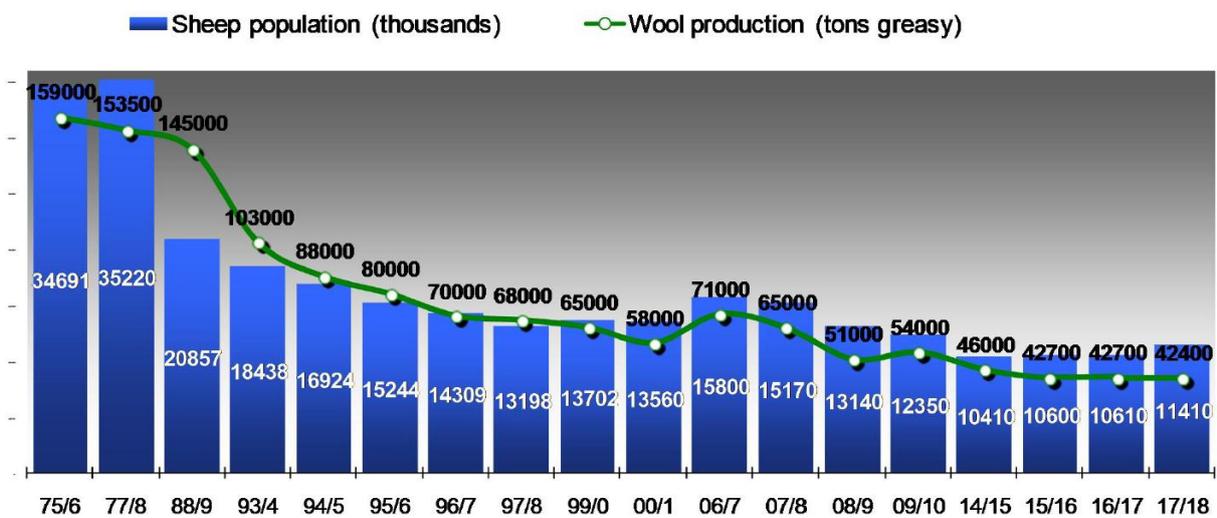
SOUTH AFRICAN MERINO CLEAN WOOL INDICATOR EXPRESSED IN RAND & US Dollar CATALOGUE P21/17 - 07/02/2018



ARGENTINA

La stima di produzione per la stagione 2017/2018 ha evidenziato un quantitativo totale di produzione pari a 42.400 tonnellate in leggera flessione rispetto alle 42.700 tonnellate dell'anno precedente. In aumento invece il numero di capi che passa da 10,4 milioni a 11,6 milioni.

Sheep Population / Wool Production (1975-2017)



ARGENTINA

Production (greasy)

Production estimation for the 2017/2018 season shows a total of 42.400 tons in the production of greasy wool, down from 42.700 tons in 2016/2017. On the other hand the number of sheep increased from 10.6 millions to 11.4 millions.

URUGUAY

Da Novembre 2016 a Ottobre 2017 l'esportazione dei principali prodotti ottenuti dall'allevamento ovino (lana e sottoprodotti, carne ovina, pelli di pecora, pecore vive e grasso di lana e lanolina) ha raggiunto un valore pari a 275 milioni di dollari; tale importo rappresenta un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati dell'"*exportaciones cumplidas*" e comparati con il Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) per la Dirección Nacional de Aduanas.

Questi dati comprendono le importazioni del prodotto.

Cuadro N° 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

Sub rubros	Noviembre 2016 a octubre 2017		Noviembre 2015 a octubre 2016		Variación entre periodos (%)
	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	
Lana y productos de lana	204.813.803	74,4%	207.720.885	77,8%	-1,4%
Carne ovina	60.007.891	21,8%	50.324.339	18,8%	19,2%
Ovinos en pie	236.801	0,1%	119.385	0,0%	98,4%
Pieles ovinas	2.008.721	0,7%	1.211.530	0,5%	65,8%
Grasa de lana y lanolina	8.337.980	3,0%	7.666.801	2,9%	8,8%
TOTAL	275.405.196	1	267.042.940	1	3%

Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

Il 74.4% delle vendite all'estero dei prodotti ovini corrisponde a lana e derivati della lana e ammontano a 204 milioni di dollari, registrando un calo dell'1.4%, rispetto al periodo Novembre 2015 - Ottobre 2016.

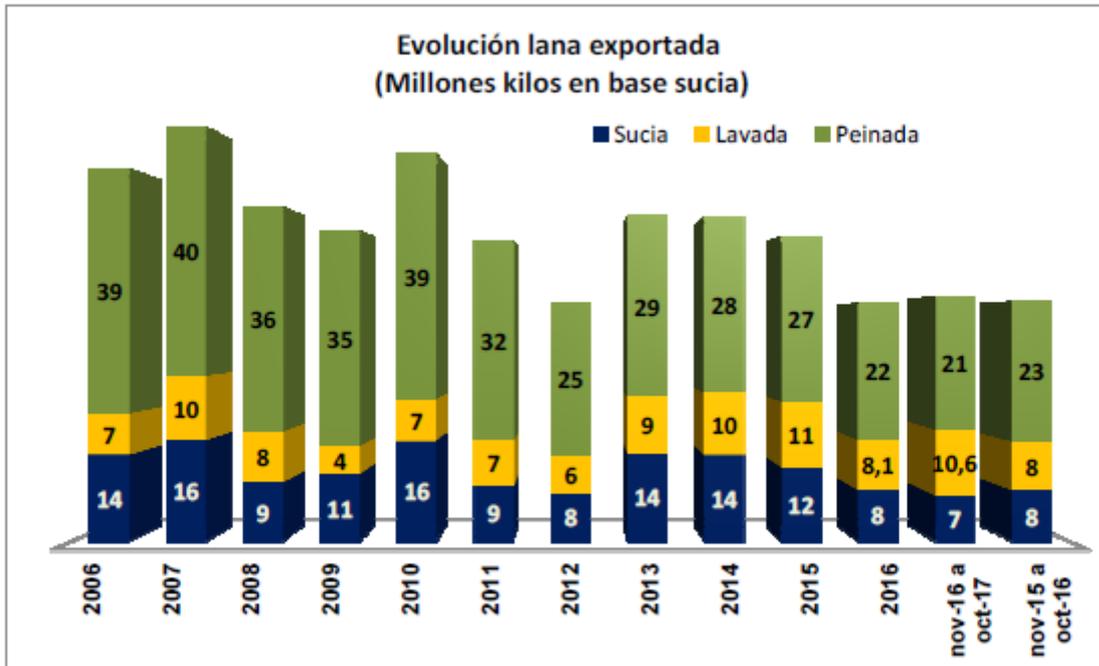
Nell'analizzare le esportazioni degli altri elementi che compongono l'allevamento ovino, si osserva che l'esportazione di carne di pecora totalizza 60 milioni di dollari, evidenziando un aumento del 19.2%; l'esportazione delle pelli di pecora ammonta a 2 milioni di dollari, aumentando del 65%. L'esportazione delle pecore vive ammonta a US\$ 236.801, l'esportazione relativa al grasso di lana e lanolina è aumentata dell'8.8% rispetto allo stesso periodo precedente (8.3 milioni di dollari).

Esportazioni di lana e sottoprodotti

In termini di volume fisico nel corso del periodo considerato l'Uruguay ha esportato un totale di 39.1 milioni di chili di lana base grezza (considerando lana grezza, lavata e pettinata), 2% in più rispetto allo stesso periodo precedente.

Il 54,7% della lana è stato esportato come lana pettinata, il 18,8% lana base grezza e il restante come lana lavata.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il volume delle vendite all'estero è diminuito del 11% per la lana grezza, del 5% per la lana pettinata, ma ha registrato un aumento del 35.2% per la lana lavata.



Destinazioni principali

Sono state 30 le destinazioni principali per le vendite all'estero di lana e sottoprodotti nel periodo considerato. Analizzando in termini di valore le esportazioni di lana grezza, lavata e pettinata, si registra un calo dell'1.2% rispetto al periodo precedente, per un totale di 192 milioni di dollari.

La destinazione principale in termini di valore delle esportazioni per questo gruppo di prodotti è rimasta la Cina, con 44.25% del totale. A seguire troviamo Germania (17.4% del totale), Italia (6.4%), Turchia (5.7%), Bulgaria (3.1%), India (2.8%), Messico (2.1%) e Brasile (2%).

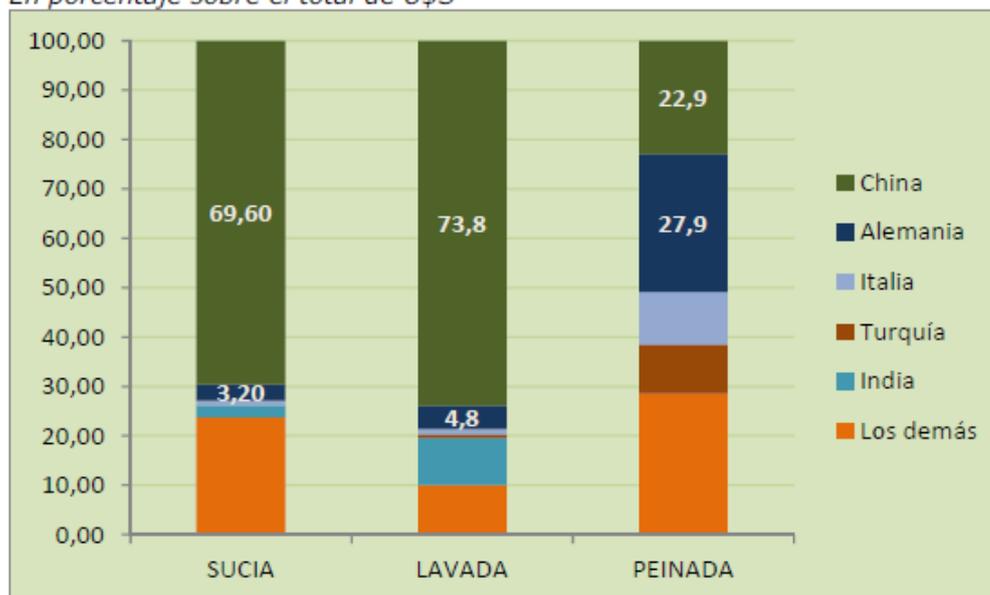
La Cina ha acquistato il 70% del totale della lana grezza, seguita da Bulgaria con il 9% ed Egitto (6.8%). In questa sottocategoria e rispetto allo stesso periodo precedente, si osserva un calo del guadagno in valuta estera che è pari al 7.4% (totale del periodo 37.5 milioni di dollari).

Per quanto riguarda la lana lavata le percentuali sono le seguenti: Cina 74 %, seguita da India (9%), Germania (4%), Brasile (3.3%). In questa categoria la destinazione più importante è stata la Cina, che ha aumentato i propri acquisti, in termine di valore, del 52%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'aumento registrato è stato del 29.9%,raggiungendo 47 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la lana pettinata, i maggiori acquirenti del periodo considerato sono: Germania con il 30% del totale (29.8 milioni di dollari) registrando un incremento del 2.7% rispetto allo stesso periodo precedente, seguita per importanza dalla Cina (22,9%) che registra un calo del 7%, l'Italia (10,7%) con un calo del 12% e la Turchia (9.9%) che incrementa le importazioni in termini di valore del 9%.

Rispetto allo stesso periodo precedente le esportazioni sono diminuite dell'8.7%.

Gráfico N° 2
URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
 En porcentaje sobre el total de U\$S



Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

Proventi in valuta estera per prodotto

Quando si esegue l'analisi dei diversi fattori che compongono l'esportazione di lana e sottoprodotti, si osservano le diverse varianti che si verificano nelle vendite. Quasi tutte le categorie hanno registrato un calo nelle vendite all'estero rispetto all'anno precedente.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US\$

Rubro	Noviembre 2016 a octubre 2017	Noviembre 2015 a octubre 2016	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	37.512.857	40.523.235	-7,4%	China (69%)
Lana Lavada	47.127.003	36.277.146	29,9%	China (73%)
Tops	107.155.691	117.333.229	-8,7%	Alemania (27,9%)
Desperdicios	4.882.709	6.661.669	-26,7%	China (38%)
Hilados	3.688.915	2.962.970	24,5%	USA (49%)
Tejidos	2.292.529	2.164.552	5,9%	Brasil (87,6 %)
Prendas	2.110.739	1.770.425	19,2%	Argentina (65,5%)
Mantas	43.284	16.420	163,6%	USA (77,6 %)
Alfombras	76	11.229	-99,3%	Paraguay (100 %)
Total	204.813.803	207.720.875	-1,4%	China (40,9 %)

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

URUGUAY

During the period November 2016 -October 2017 exports of main products obtained by sheep farming (wool and by-products, sheep meat, sheepskins, live sheep for export, wool wax and lanolin) reached a value of 275 million dollars; This amount represents an increase of 3% compared with the same period of the previous year, as per the last data of the "exportaciones cumplidas" and compared with the Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) por la Dirección Nacional de Aduanas. Data include imports of the product.

Cuadro N° 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

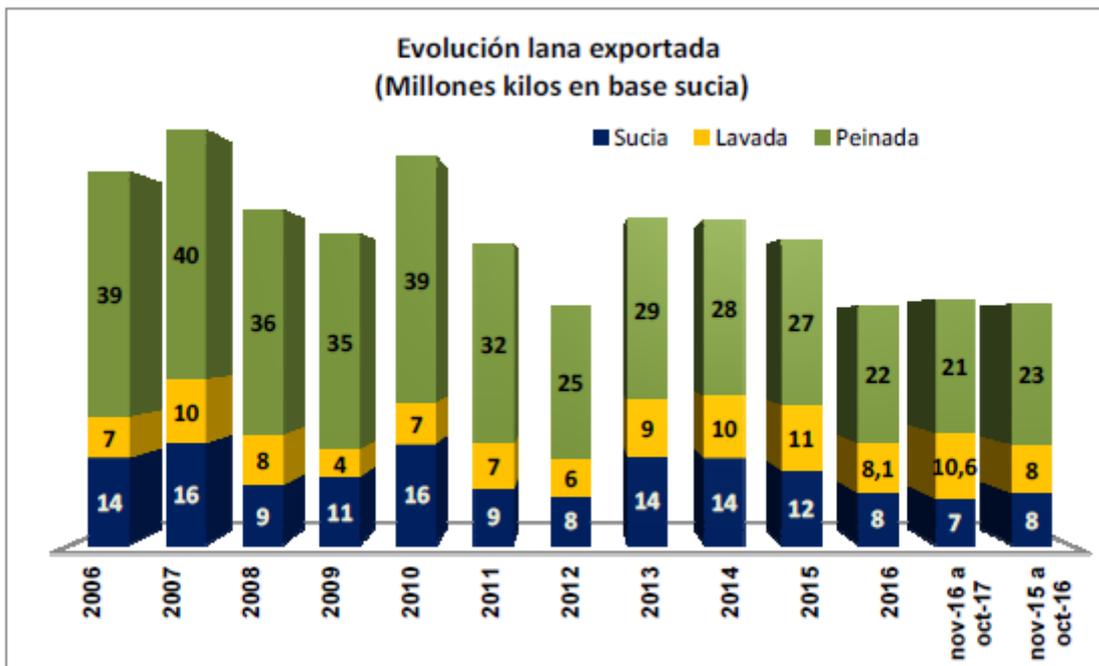
Sub rubros	Noviembre 2016 a octubre 2017		Noviembre 2015 a octubre 2016		Variación entre periodos (%)
	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	
Lana y productos de lana	204.813.803	74,4%	207.720.885	77,8%	-1,4%
Carne ovina	60.007.891	21,8%	50.324.339	18,8%	19,2%
Ovinos en pie	236.801	0,1%	119.385	0,0%	98,4%
Pieles ovinas	2.008.721	0,7%	1.211.530	0,5%	65,8%
Grasa de lana y lanolina	8.337.980	3,0%	7.666.801	2,9%	8,8%
TOTAL	275.405.196	1	267.042.940	1	3%

Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

74.4% of exports of the products obtained by sheep farming is about wool and wool derivatives with the total amount of 204 million dollars and a decrease of 1.4%, if compared with the same season November 2015 - October 2016. Analysing the exports of other elements that make up the sheep farming, it is observed that the export of sheep meat reaches 60 million dollars, showing a growth of 19.2%. Exports of sheepskins also registered an increase of 65% with total amount of 2 million dollars. Exports of live sheep increased too, for a total of \$ 236.801, and exports of wool grease and lanolin increase of 8.8% (8.3 million dollars), compared to the same period of the previous year.

Wool and by-products exports

In terms of volume during the period considered Uruguay exported a total of 39.1 million Kg of greasy wool (considering more precisely greasy wool, clean wool and combed wool), which represents 2% more than the same period of the previous year. 54.7% of the whole wool was exported as combed wool, 18.8% as greasy basis, and the remaining as clean wool. The volume of exports decreased by 11% referring to greasy wool, by 5% referring to clean wool, although an increase has been registered for the combed wool, 35.2%.



Wool exports: destination breakdown

During November 2016 -October 2017 there have been 30 destinations for the export wool and by-products. In value terms, exports (greasy wool, clean and combed wool) registered a reduction of 1.2% over the previous period, for a total of 192 million dollars.

The leading country remains China, with 44.5% of total imports, followed by Germany (17.4% of the total), Italy (6.4%), Turkey (5.7%), Bulgaria (3.1%), India (2.8%), México (2.1%) and Brazil (2.0%).

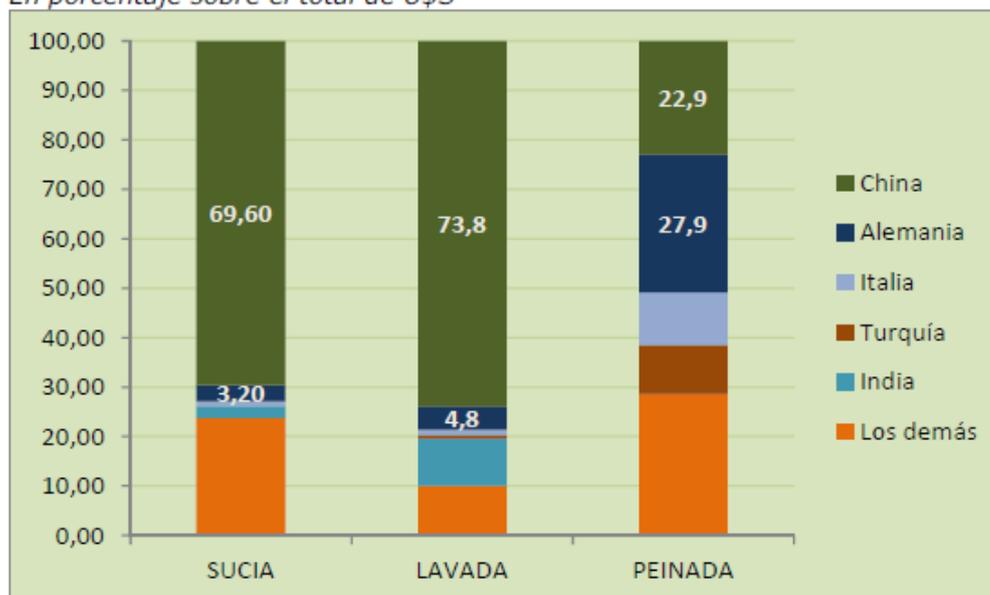
China bought 70% of the total greasy wool, followed by Bulgaria with 9% and Egypt with 6.8%. In this sub-category, and always compared to the same period of 2015/2016, there has been a decline in the foreign exchange value gain, that corresponds at 7.4% (total for the period: 37.5 million dollars).

As for scoured wool, the percentages are the following: China 74%, followed by India (9%), Germany (4%) and Brazil (3.3%). In this category, the most important destination was China that increased its purchases (52%). Compared to the same period of 2015/2016, exports increased to 47 million dollars, 29.9% more than in the previous period.

Regarding wool tops, Germany remains the main buyer acquiring 30% of the total (US\$ 29.8 million) registering a rise of 2.7% on the same period of the previous year, followed in importance by China (22.9%) which decreased its purchases by 7%, Italy (10.7%) that decreased its purchases 12% and Turkey (9.9%) that increased its imports in terms of value by 9%.

Compared to the same period of 2015/2016, exports decreased by 8.7%.

Gráfico N° 2
URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
 En porcentaje sobre el total de U\$S



Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

Foreign currency incomes: products breakdown

Studying all different factors that make up exports of wool and by-products, it is useful to observe all variations that occur in sales in general. Almost all categories registered a decline in exports over the previous year, 2015/2016.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US\$

Rubro	Noviembre 2016 a octubre 2017	Noviembre 2015 a octubre 2016	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	37.512.857	40.523.235	-7,4%	China (69%)
Lana Lavada	47.127.003	36.277.146	29,9%	China (73%)
Tops	107.155.691	117.333.229	-8,7%	Alemania (27,9%)
Desperdicios	4.882.709	6.661.669	-26,7%	China (38%)
Hilados	3.688.915	2.962.970	24,5%	USA (49%)
Tejidos	2.292.529	2.164.552	5,9%	Brasil (87,6 %)
Prendas	2.110.739	1.770.425	19,2%	Argentina (65,5%)
Mantas	43.284	16.420	163,6%	USA (77,6 %)
Alfombras	76	11.229	-99,3%	Paraguay (100 %)
Total	204.813.803	207.720.875	-1,4%	China (40,9 %)

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

CILE

Un inverno mite e una primavera/estate con più piogge sono stati favorevoli per i contadini nella Regione del Magallanes.

Significativamente maggiore il numero degli agnelli rispetto ai due anni precedenti. Si attende un aumento del numero delle pecore grazie ai migliori pascoli che si rifletterà in un incremento della produzione di lana dalla prossima stagione. La stima della produzione di lana per la stagione 2017/18 è di 5,8 milioni di chili (base sucido), in leggero aumento (+ 1,5 / 2%) rispetto al 2016/2017.

Basandoci sui risultati dei core test, si nota che la lana merino è leggermente più fine mentre i Corriedale sono appena più ordinari a causa dei migliori pascoli. Il micronaggio medio è stimato pressoché identico alla scorsa stagione = tra 26-26,5 my.

Il mercato della lana è stato molto attivo, specialmente su tipi più fini. I prezzi ottenuti dagli allevatori per la lana merino sono stati a livelli record.

Alla fine di Febbraio 2018 il 73% della lana era già stata venduta, la lana rimanente (tosa di fine stagione) ci si aspetta venga acquistata non appena arriveranno i risultati dei core test.

La pettinatura locale continua ad essere il compratore principale in Cile, seguito dalla Cina. Nessuna altra destinazione per l'esportazione di lana è stata registrata per questa stagione.

CHILE

A mild winter and higher rain fall in spring and summer have been welcome news for the Magallanes farmers.

Lamb weights are significantly higher than the previous 2 years. We would expect an increase in sheep stock due to more grass on the land which will reflect in an increase in wool production from next season on. The estimated wool production for 2017/18 season is 5.8 million kilos (greasy basis), a slight increase (+1.5/2%) compared to 2016/2017.

Based on core test results, we have seen merino wool move slightly finer and corriedale wools a touch coarser, due to the better pastures/grass growth. The average micron we estimate with no significant change is between 26-26.5mic.

The wool market has been very active, especially on finer types. The prices obtained by farmers for merino wool have been at record levels.

At the end of February 2018 73% of the wool has been sold with the remaining wool expected to be sold as soon as core test certificates are received for wool shorn late in the season.

Local combing mill continue to be the largest buyer in Chile, followed by China. No other destination for wool export has been recorded for this season.

LANE BRITANNICHE E EUROPEE

Il mercato britannico della lana ha visto un calo dei prezzi negli ultimi 12 mesi e per la prima volta in molti anni i valori della lana sono in linea con quelli della Nuova Zelanda. Il mercato globale negli ultimi 12 mesi è stato impegnativo e ha registrato una riduzione della domanda di lane incrociate. Si tratta di lane che nel Regno Unito come in Nuova Zelanda sono prodotte in volumi significativi e questo si è riflesso nei prezzi pagati nelle aste di lana britanniche. Altre lane europee incrociate, come sempre, sono costrette a seguire il mercato, come le lane di pecora da latte di bassa qualità che arrivano al “cancello della fattoria” con prezzi di vendita irrisori per l'allevatore. I problemi relativi alla Brexit hanno causato la svalutazione della sterlina nel 2016, con un beneficio minimo o nullo verso l'agricoltore britannico, poiché in quel momento non c'era domanda per la lana. Alcuni economisti prevedono l'aumento della sterlina contro l'euro dopo la Brexit, altri ne prevedono la parità 1 a 1. Tipico delle previsioni economiche, di nessuna utilità per il mondo rurale.

Le lane merino europee hanno registrato molto più interesse nei vari mercati ed è essenziale che le varie istituzioni governative riconoscano che ci sono opportunità per migliorare notevolmente la qualità della lana investendo nelle migliori pratiche all'interno della fattoria. Ciò può avere un effetto positivo sull'intera produzione di lana europea, con benefici per l'ambiente, l'agricoltore, l'industria e il consumatore.

La lana in generale è probabilmente all'inizio di un periodo di crescita a lungo termine dato che le fibre naturali stanno tornando alla ribalta. La contaminazione delle materie plastiche è un problema quotidiano e anche se siamo pienamente consapevoli che la vita moderna non può farne a meno, l'alternativa naturale, rinnovabile e sostenibile non è solo uno slogan, ma deve diventare uno stile di vita. Esistono molti settori, come quello per l'imbottitura di divani/materassi ecc, che potrebbero trarre grandi vantaggi dall'utilizzo di lana di valore inferiore anziché di miscele sintetiche. Molte lane non sono adatte a causa della cattiva gestione del gregge, provocata da decenni di bassi prezzi di vendita e da costi sempre crescenti di tosa e trasporto. Si prevede che diversi paesi europei dovranno organizzare programmi di gestione della lana nazionali, trasformando la lana sucida in un prodotto apprezzato dal consumatore finale. Tuttavia l'Italia deve muoversi rapidamente per competere con la lana proveniente da altre origini europee, altrimenti continuerà a essere considerata fornitore di lane solo di qualità inferiore.

BRITISH AND EUROPEAN WOOL

The British wool market has seen decline in prices over the last 12 months, with wool values now in line with New Zealand for the first time in many years. The global market over the last 12 months has been challenging and there has been a reduced demand for crossbred wools. These are wools which both the UK and New Zealand produce in significant volumes and this has been reflected in the prices paid at British Wool auctions. Other European crossbred wools, as always, are forced to follow the market, with the lower milk sheep wools having very little value at all at the farm gate. Brexit issues caused the devaluation in the pounds in 2016, with little or no benefit spilling through to the British farmer, as the demand for the wool was just not there. Some economists see the pound increasing against the euro post Brexit, others see parity 1 to 1 against the euro. Typical of economic predictions and of no use whatsoever.

European merino wools have had much more interest from various markets and it is essential that the various governmental institutions recognize that there are opportunities to greatly improve the quality of the wool by investing in best practice on the farm. This can only have a positive effect on the whole European wool production, with benefits for the environment, the farmer, the industry and the consumer.

Wool in general is possibly at the very beginning of a long term growth period as natural fibres are coming to the fore. Plastics contamination is a daily issue and although we are fully aware that it is essential to modern living, surely natural, renewable and sustainable is not only a slogan, but it can be a way of life. There are many sectors, such as fillings for furniture, that could greatly benefit from the use of lower value wool rather than synthetic blends. But many wools are not suitable due to poor flock management, caused by decades of low sales prices and increasing shearing and transport costs. It is felt that several European countries should organize national wool programs, transforming the greasy wool from an environmental problem into a valued product to be appreciated by the final consumer. However Italy has to move quickly and constructively to compete with wool from other European origins, otherwise it will always be considered a supplier of inferior quality wools.

MERCATO DELLE FIBRE SPECIALI

CASHMERE

Cina

Nonostante abbia avuto una produzione inferiore nel 2017, la Cina si conferma come il più grande produttore ed esportatore di cashmere al mondo. La Cina inoltre è di molto il più grande importatore di cashmere sucido e lavato dalle altre origini (Mongolia, Iran, Afghanistan) per oltre il 90% dei volumi disponibili.

All'inizio di febbraio 2017, dopo il Capodanno cinese, il cashmere ha affrontato cospicui e costanti aumenti di prezzo, principalmente per la crescente domanda da parte delle filature. Poiché all'inizio della stagione importanti quantità di cashmere cinese sono state portate in Italia, i filatori cinesi hanno dovuto reperire il sucido direttamente dai pastori per assicurarsi il cashmere a loro necessario, di fatto causando ingenti diminuzioni dello stock di materia prima e un conseguente rapido aumento dei prezzi.

Nel 2017 si è anche assistito a continui acquisti da parte di compratori cinesi in Iran e in Afghanistan; il cashmere proveniente da queste aree è largamente utilizzato in tessitura e in parte in maglieria per produrre stoffe, sciarpe e maglie a basso costo.

Nella seconda metà dell'anno il mercato è stato piuttosto attivo in Cina, i prezzi hanno subito un costante aumento di circa il 10% per i tipi di buona lunghezza e del 20% per i tipi di media lunghezza.

Mongolia

La nuova stagione è iniziata il 20 marzo 2017 e già all'inizio di aprile già l'80% del cashmere sucido della Mongolia orientale era stato venduto. Rispetto al 2016, all'inizio della stagione i prezzi erano superiori di circa il 10%.

La gran parte del cashmere è stato acquistato dai cinesi, c'è comunque stata una buona attività dei compratori italiani.

La produzione totale di cashmere sucido in Mongolia è stata di circa 10'000 tonnellate nel 2017, di cui circa l'80% è stato importato dai cinesi, un 10% esportato verso gli altri paesi ed il rimanente 10% è rimasto in Mongolia per la produzione di prodotti finiti. Per quanto riguarda il cashmere dejarrato invece il maggiore importatore è stata l'Italia (450 tons), seguita con volumi inferiori da Cina (31 tons), Inghilterra (28 tons), Germania (18 tons) e India (11 tons).

La nuova tosa era già terminata in Giugno, con l'eccezione di poche regioni.

Per via di un'annata molto arida e secca, con l'assenza di piogge, c'è il rischio che il foraggio non sia sufficiente per nutrire le capre durante l'inverno. Per questo motivo molti pastori stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di ridurre il numero dei capi nei loro greggi.

Nel 2017 i cinesi hanno confermato di avere quasi totalmente il monopolio del mercato in Mongolia e sono quindi in grado di stabilire il prezzo del cashmere sucido e dejarrato. La debolezza finanziaria spesso non permette alle aziende mongole di avere una forza economica tale da competere con i players cinesi.

Inoltre quest'anno i compratori inglesi hanno ridotto drasticamente le loro importazioni di cashmere dejarrato mongolo passando da 55 tonnellate nel 2016 a 28 tonnellate nel 2017.

Iran

Il mercato Iraniano del cashmere si è dimostrato molto instabile nel 2017 rispetto all'anno precedente. Nel 2016 infatti non si sono verificate significative oscillazioni di prezzo e questo dovuto al fatto che i cinesi, che avevano comprato grandi volumi in Iran nel 2015, hanno avuto perdite importanti a causa del crollo dei prezzi a livello internazionale quando dovettero vendere nel 2016. Questa la ragione per la quale sono stati assenti dal mercato, garantendo una relativa calma, nel 2016.

Ma con l'aumento dei prezzi nel mercato internazionale ad iniziare dall'estate 2017, i cinesi sono riapparsi in maniera decisa e questa volta i traders afgani ne hanno approfittato per importare cashmere iraniano in Afghanistan e rivenderlo sul mercato cinese.

Questo ha portato ad un aumento dei prezzi di circa il 45% in Iran, che è stato parzialmente compensato dal deprezzamento della moneta locale (Rial) nei confronti del dollaro americano, causando un effettivo aumento sul mercato del 30%. Si tratta di una fortissima escursione dei prezzi se comparata alle quotazioni del cashmere nel resto del mondo dove l'aumento è stato "solo" del 15%.

Ci sono altri due effetti collaterali per la ricomparsa dei cinesi nel mercato iraniano: innanzitutto il peggioramento della qualità, dato che i cinesi hanno comprato grosse quantità in brevi periodi, i commercianti hanno voluto approfittare della situazione mischiando qualità inferiori e di minor prezzo con le tipologie standard. Il secondo problema è che il prezzo della nuova stagione che inizierà ad aprile, si baserà di partenza su questi prezzi elevati e se il mercato internazionale assisterà ad un ulteriore aumento dei prezzi, allora anche la materia prima in Iran vedrà i suoi prezzi schizzare ancora più in alto.

SPECIAL FIBERS MARKET

CASHMERE

China

In spite of its lower production level in 2017, China remains the largest producer, processor and exporter of cashmere in the world.

China is also by far the biggest importer of greasy and scoured cashmere from other origins (Mongolia, Iran, Afghanistan,...) accounting for over 90% of the volume.

The Chinese cashmere market faced consistent price increases at the very beginning of February 2017, after the Chinese New Year. This was mainly because of a bigger demand of cashmere from spinners. As large quantities of Chinese cashmere had been delivered to Italy for consignment at the beginning of the season, Chinese spinners had to collect greasy cashmere directly from grasslands, causing a massive reduction of greasy stock and consequential rapid price increases.

In 2017 we also witnessed continuous purchases in Iran and in Afghanistan by Chinese buyers; cashmere coming from this area has been largely used in weaving and knitting manufacturing, e.g. woven fabrics, scarves and some low-price sweaters.

In the second half of 2017 the market has been quite active in China. Prices have faced a slow but continue increase of about 10% for the longer types and about 20% for the those of medium length.

Mongolia

The new season opened on the 20th of March and by the very beginning of April almost 80% of greasy cashmere from East Mongolia was already sold. In comparison with the 2016 season, prices had increased by almost 10%. Most of the cashmere was bought by Chinese buyers but the Italians were also active.

The total production in Mongolia is about 10.000 tons of raw cashmere, with China importing about 80% of total production, 10% being exported to other countries and the remaining 10% has remained in Mongolia for the manufacturing of finished products. The main importers of dehaired cashmere for 2017 have been: Italy (450 tons), China (31 tons), England (28 tons), Germany (18 tons) and India (11 tons).

The new clip was already sold by June, with the exception of few regions.

Due to a very dry and arid year, due to the lack of rain, there will be a big risk this winter that there won't be enough forage. That's why breeders have taken into consideration the opportunity to reduce livestock numbers.

In 2017 Chinese basically confirmed they have the monopoly on the Mongolian market, and they are thus able to set the prices on both the greasy and the dehaired cashmere. Due to financial weakness, Mongolian plants often don't have enough economic strength to compete with the Chinese.

This year English buyers have reduced drastically their importation of dehaired cashmere from Mongolia, passing from 55 tons in 2016 to 28 tons in 2017.

Iran

The local market of Iranian cashmere in 2017 was, unlike 2016, very volatile. In 2016, there were almost no significant price changes throughout the year and this was mainly because in the previous year (2015) the Chinese had bought large quantities in Iran. Subsequently they suffered big losses due to international price falls when selling in 2016 and the Chinese were fairly absent from trading and the market was generally calm.

With price increases in the international market starting from summer in 2017, suddenly the Chinese emerged again and this time Afghans took the opportunity to import Iranian cashmere to Afghanistan and then sell on to the Chinese market.

This resulted in a price increase of around 45% in Iran, which was partially compensated by local money depreciation against US dollar and the actual effective price increase in hard currency which was about 30%. This is an incredible price hike when it is compared to cashmere fibre prices in the world which experienced "only" a 15% increase.

There are two more side effects of China's return to the Iranian market. Firstly, one is a drop in quality because the Chinese bought large quantities in short periods of time and traders wanted to profit from this by mixing inferior cheaper qualities into the standard ones and sell as standard. The second problem is the price of new clip which in April, that it will be set at high prices and if world market prices tend to increase, then raw material in Iran will increase even more.

ALPACA

Quest'anno è stato eccezionale per l'Alpaca. A causa di un importante aumento nei consumi in Asia, la Cina è stata in modo evidente il più grande compratore, addirittura triplicando le importazioni nel 2017. Come risultato si sono avuti aumenti del 25-30% che hanno coinvolto tutte le tipologie, dal Baby agli Adulti. Già in Luglio la domanda era aumentata notevolmente, con la Cina e la Turchia che facevano da apripista. L'Italia ha seguito più tardi, a partire da Settembre, e la domanda è continuata durante il resto dell'anno.

Alla fine del 2017 la richiesta superava ancora l'offerta e le scorte hanno raggiunto un livello molto basso. I produttori nei paesi d'origine hanno avuto difficoltà a reperire le materie prime e le pettinature hanno lavoro per diversi mesi.

Le destinazioni dell'esportazioni dal Perù sono state le seguenti:

	<u>2016</u>	<u>2017</u>
Cina	1244t	3326t
Italia	1012t	1059t
Gran Bretagna	78t	86t
Giappone	65t	71t
Corea	161t	55t
Altri	202t	150t
Totale	2762t	4747t

Sulla base di una tosa invariata di circa 8 milioni di chili di sucido, equivalente a 6 milioni di pettinato, il consumo domestico è diminuito notevolmente favorendo le esportazioni per la Cina. La domanda per le tipologie Suri è stata abbastanza buona ma gli aumenti sono arrivati solo successivamente rispetto alle altre tipologie di Alpaca.

L'esportazione di filato di Alpaca è diminuito del 30% a 908t contro 1264t nel 2016. La Norvegia come al solito è prima con 240t seguita dall'Italia con 120t, gli Stati Uniti con 103t, la Svezia con 96t, poi la Corea con 49t, la Germania con 40t ed altri con 260t.

Fare previsioni per il 2018 è ora più difficile ma sembra che la domanda per l'Alpaca debba rimanere forte anche per la prossima stagione. Il valore rispetto alle altre fibre è di grande vantaggio e inevitabilmente metterà questa bella fibra in risalto .

ALPACA

This year has been quite exceptional for Alpaca. Generated by a sharp increase in consumption in Asia, China has been by far the principal operator, tripling the imports in this period. As a result, prices have increased by 25-30% on all types from Baby to Adult. Already in July there was a significant improvement in the demand with China and Turkey leading the way. Italy followed, slightly later, in September and the demand has continued throughout the year. At the end of 2017 demand was still outstripping the offering and stocks world wide have reached very low levels. Early stage processors have had difficulties in sourcing sufficient raw material and the combing mills are busy for many months ahead.

The destinations for exports for 2017 were as follows:

	<u>2016</u>	<u>2017</u>
China:	1244t	3326t
Italy:	1012t	1059t
UK:	78t	86t
Japan:	65t	71t
Korea:	161t	55t
Others:	202t	150t
Total:	2762t	4747t

Given an unchanged clip of approx. 8 million kgs converted into 6 million kgs of tops domestic consumption has decreased considerably in the face of higher exports to China.

Suri types have enjoyed a reasonable level of demand but became dearer after Huacaya price increased.

Alpaca yarn exports decreased by 30% to 908t against 1264t in 2016. Norway as usual was first with 240t followed by Italy with 120t, United States with 103t, Sweden with 96t, then Korea with 49t, Germany with 40t and others with 260t.

Making a forecast for 2018 is now more difficult but it looks like the Alpaca fibre will remain in strong demand for the coming season as well. The relative value compared to other fibres is of great advantage and will inevitably place this beautiful fiber in focus.

SETA

Pettinati Mulberry

Nel primo quadrimestre abbiamo assistito ad aumenti principalmente a causa di mancanza di kibiso di qualità. Ad inasprire la situazione, terminate le vacanze del Capodanno cinese (2017), sono stati molti gli operai specializzati che non sono ritornati dai loro villaggi d'origine tanto che alcune aziende hanno dovuto anche ridurre la produzione.

A maggio un calo della domanda sia europea che da parte del mercato domestico, ha stabilizzato i prezzi. I rialzi sono ripartiti durante l'estate trainati da un costante interesse del mercato cinese per la produzione di quilt e da una maggiore richiesta dei filati di seta atti a sostituire, laddove possibile, la bava continua che ha avuto rialzi di prezzo molto forti.

Due fattori ulteriori hanno reso più complesso quest'anno: più speculazione e la valuta locale che si è sempre più rafforzata sul dollaro USA. Altrettanto però calmierato dal cambio USD/EURO, utile compensatore di un mercato altrimenti ancora più instabile.

Pettinati Tussah

Eredi di un forte aumento dei prezzi a fine 2016, nel 2017 abbiamo assistito ad una domanda generalmente costante affiancata da lievi rincari osservati in particolare sugli ultimi mesi dell'anno, ma contenuti sul mercato europeo dal mercato valutario definendo stabilità nei prezzi.

SILK

Tops Mulberry

In the first quarter increases were mainly due to the lack of good quality kibiso.

After the Chinese New Year (2017) the situation worsened when many specialized workers did not return from their villages to the mill, to such an extent that some companies had to reduce their production.

In May, a fall in both European and domestic demand stabilized prices. Increases started again during the Summer led by a constant interest of the Chinese market for the quilts production and by a stronger request of silk yarns to replace, where possible, silk filaments that had consistent price increases.

2017 has been a complex year due to two further issues: more speculation and the constant strengthening of the local currency against the US dollars whilst USD/EURO exchange rates have been able to compensate this very unsteady market.

Tops Tussah

After strong price increases at the end of 2016, in 2017 we have generally seen a steady demand with small rises in price especially during the last part of the year but which didn't influence the European market because currencies compensated for them.

SILK MATERIALS EXPORT STRUCTURE IN 2017

DESCRIPTION	QUANTITY (KG)	YEAR-ON- YEAR (%)	AMOUNT(10 THOUSAND USD)	YEAR- ON- YEAR (%)
SILK (A+B)	11.667.725,00	-11,53	54.487,93	2,96
A. LONG FIBRE	7.565.820,00	-14,52	42.364,90	2,47
B. SHORT FIBER (1+2+3)	4.101.905,00	-5,43	12.123,03	4,72
1. WASTE (TOP/SLIVER+NOILS)	1.637.682,00	12,48	3.908,06	12,36
2. SPUN SILK YARN+SILK NOIL YARN [1)+2)]	2.449.522,00	-14,54	8.145,94	1,33
1)SILK NOIL YARN	683.561,00	-39,42	957,35	-28,68
2) OTHERS SPUN SILK YARN	1.765.961,00	1,61	7.188,89	7,34
3. FOR RETAIL USE	14.701,00	-3,05	69,03	16,07

EXPORT MARKET STAT. FOR SPUN SILK YARN FROM JAN. TO DEC. 2017

NO	COUNTRY/AREA	EXPORT AMOUNT (10 thousand dollar)	YEAR-ON-YEAR (%)	PERCENTAGE (%)	EXPORT QUANTITY (KGS)	YEAR-ON-YEAR (%)	PERCENTAGE (%)
	GLOBAL	8145,9	1,33	100,00	2449522	-14,54	100,00
1	ITALY	1894,8	15,01	23,26	409466	9,15	16,72
2	JAPAN	1432,5	3,36	17,59	366088	3,21	14,95
3	INDIA	1234,7	-5,12	15,16	360085	-14,75	14,70
4	MADAGASCAR	714,3	57,53	8,77	74396	68,11	3,04
5	VIETNAM	679,9	87,08	8,35	140564	78,40	5,74
6	PAKISTAN	379,1	-38,16	4,65	536404	-40,63	21,90
7	INDONESIA	286,8	-36,68	3,52	79750	-32,58	3,26
8	HONGKONG	244,2	-54,65	3,00	59089	-54,11	2,41
9	GERMANY	222,0	88,74	2,72	45539	82,98	1,86
10	IRAQ	214,9	-0,88	2,64	94536	1,04	3,86

MOHAIR

Buona la domanda di Mohair per tutto l'anno. Verso Settembre gli Young Goats e gli Adulti sono aumentati di prezzo a causa di una forte richiesta e il divario tra Super Kids e Adulti è diminuito notevolmente, portando il prezzo per le finezze ordinarie ad un livello mai visto.

Confrontando il 2017 con il 2016, in Euro, i Super Kid sono rimasti invariati, gli Young Goats hanno guadagnato circa il 10% e gli Adulti circa il 15%.

La siccità devastante in Sud Africa, in certe zone non ha piovuto per due anni, è stata una delle ragioni per il cambiamento nella composizione della tosa che è diventata più fine, con rese più basse e più corta con conseguente estremo interesse sui lotti migliori. Meno nascite di agnelli porteranno meno Super Kids ma ci saranno anche meno chili di Adult perché gli animali produrranno fibre più fini. Attualmente la siccità è ancora molto severa e si spera che le piogge molto desiderate arrivino entro Marzo.

Le stime di produzione per il 2018 parlano di circa il 10% in meno per Sud Africa.

Anche quest'anno il cambio Euro/Rand ha oscillato molto, da un minimo di 14,3 a Marzo ad un massimo di 17,00 a Dicembre.

La maglieria continua a dominare il mercato del Mohair mentre la tessitura e il velluto rimangono meno attivi. Si osserva un certo miglioramento dall'aguglieria.

Esportazioni dal Sud Africa :

	<u>2016</u>	<u>2017</u>
Cina	688t	1086t
Italia	480t	765t
Taiwan	310t	367t
Gran Bretagna	147t	171t
Bulgaria	131t	152t
Giappone	71t	96t
Egitto	32t	69t
Corea	13t	27t
Altri	58t	78t
Totali	1930t	2811t

L'esportazione di Mohair lavato è diminuito da 128t nel 2016 a 118t nel 2017. L'esportazione di Mohair sucido è diminuita da 131t nel 2016 a 67t nel 2017.

La Cina e l'Italia insieme hanno assorbito 2/3 del totale di pettinato e blousses ma tutte le destinazioni tradizionali hanno migliorato i loro volumi.

MOHAIR

Mohair remained in good demand throughout the year. Towards September Young Goats and Adults became dearer due to strong demand and the gap between Super Kids and Adults narrowed considerably up, bringing the price level of the coarse microns to an unprecedented high level. For the year as a whole Super Kids remained firm in Euros, Young Goats gained approx. 10% and Adults approx. 15%.

The devastating drought in South Africa, in certain areas there has been no rain for 2 years, has been one of the reasons for a change in the composition of the clip. The clip is becoming finer, lower yielding and shorter with consequent pressure on the better performing lots. Lower kidding rates will bring less Super Kids but there will also be less Adults as the animals will produce finer fibers. The drought is still severe at this moment in time and the hope is that some much needed rain will start falling around March.

Estimates for 2018 production figures indicate as much as – 10% less for South Africa.

Also this year the exchange rate Euro/Rand moved quite markedly from a low of 14,3 in March to a peak of 17,0 in December.

Knitting yarns continue to dominate the market for mohair whereas weaving and velvet is less active. A certain improvement is coming from the hand knitting sector.

Exports figures from South Africa :

	<u>2016</u>	<u>2017</u>
China	688t	1086t
Italy	480t	765t
Taiwan	310t	367t
UK	147t	171t
Bulgaria	131t	152t
Japan	71t	96t
Egypt	32t	69t
Corea	13t	27t
Others	58t	78t
Totals	1930t	2811t

Scoured Mohair exports decreased from 128t in 2016 to 118t in 2017. Greasy exports decreased from 131t in 2016 to 67t in 2017.

China and Italy together absorbed 2/3 of the total Tops and Noils exports but all the traditional destinations improved on their figures.

ANGORA

L'anno appena concluso è stato principalmente caratterizzato da una riduzione radicale dell'offerta di materia prima, con un mercato particolarmente sensibile a qualsiasi variazione della domanda. La continua diminuzione dei conigli allevati in conseguenza al ridotto utilizzo della fibra in ambito industriale, ha comportato una drastica riduzione della tosa disponibile, con relativo peggioramento nella selezione delle qualità di angora. La produzione è oramai circoscritta a poche Province cinesi, dove gli allevatori rimasti sostengono praticamente il fabbisogno del mercato mondiale della fibra.

In forte sofferenza rimane la filiera del comparto tessile italiano ed europeo: mai protagonista del mercato, mai ha registrato un picco di richiesta, nemmeno durante la stagione produttiva più alta. In realtà all'inizio dell'anno sembrava che fosse tornato un certo interesse per questa fibra, le fiere tenutesi in Gennaio/Febbraio mostravano un discreto ottimismo, seppure prudente. Sulla scia delle campionature richieste dal mercato, gli operatori del settore si attendevano una stagione lavorativa in lenta ripresa e comunque migliorativa rispetto alla precedente. Invece successivamente tutto si è nuovamente "normalizzato" ad una mancanza di programmi lavorativi, le campionature non si sono tradotte in ordini, l'ottimismo si è trasformato in rassegnazione del settore nell'affrontare un ulteriore anno di crisi del commercio e della produzione industriale.

I consumi di angora dell'industria tessile europea sono stati indirizzati prevalentemente alle qualità più economiche, in parte anche alle hand dehaired. L'angora è in genere utilizzata in mischia in bassissima percentuale, dovendo seguire un ruolo marginale nell'etichettatura del prodotto. I trader europei sono praticamente scomparsi dal settore, pochissimi cercano di resistere ma certamente non possono più investire in grandi stock di magazzino per alimentare un commercio fortemente crollato, non remunerativo e senza prospettive.

Il problema fondamentale rimane collegato ai più importanti brand di moda, ma anche alla grande distribuzione organizzata, giacché questi non ritengono interessante investire nell'abbigliamento e accessori in angora, probabilmente tuttora timorosi per eventuali rappresaglie delle associazioni per il diritto e la tutela del welfare degli animali allevati.

Diverso invece quanto accaduto nella piazza orientale, poiché se all'inizio dell'anno gli ordinativi erano limitati, poi durante la stagione primaverile il mercato si è progressivamente ripreso e la domanda è iniziata a crescere facendo rincarare i prezzi della materia prima. Durante i mesi centrali dell'anno la domanda è gradualmente rallentata a causa del calo naturale delle commesse, facendo flettere i prezzi nel periodo estivo, in corrispondenza della tosa estiva. Dal mese di Ottobre i prezzi hanno iniziato lentamente a crescere, stimolati da una discreta domanda cinese, contrapposta ad un'offerta limitata. Il mercato ha continuato lentamente a salire fino a Dicembre ed il trend espansivo è proseguito anche nelle prime settimane del 2018. I prezzi sono aumentati maggiormente per le quantità esportate dalla Cina, in conseguenza alla rivalutazione della moneta cinese.

E' certo che in una dimensione di mercato in contrazione, qualsiasi movimento di domanda può facilmente influenzare i prezzi di vendita mettendo in difficoltà l'industria tessile, sia per la scarsa offerta della tosa che per un peggioramento delle qualità selezionate.

ANGORA

The year just ended was mainly characterized by a radical reduction in the supply of raw materials, with a market particularly sensitive to any variation in demand. The continuous decrease of rabbits as a consequence of the reduced use of fiber in industry, has led to a drastic reduction in the amount available, with a corresponding deterioration in the selection of angora quality. The wool production is now limited to a few Chinese provinces, where the remaining farmers sustain the needs of the global fiber market.

The supply chain of the Italian and European textile sector continues to suffer: it has never been a very strong buyer, even during the most productive high season. In reality, at the beginning of the year it seemed that some interest had returned to this fiber. The fairs held in January / February showed some optimism. Following sample orders from the market, sector operators expected a slow recovery and, in any case, a better working season compared to the previous one.

On the contrary, everything has again returned to normal due to a lack of programming, the samples have not been translated into orders, the optimism has been transformed into resignation in facing a further year of crisis in trade and industrial production. The consumption of angora of the European textile industry has been mainly directed to the cheaper qualities and the hand dehaired types.

Angora is generally used in blends at a very low percentage, having to follow a marginal role in the labeling of the product.

European traders have virtually disappeared from the sector, very few are those who try to resist but they can no longer hold large stocks to supply a collapsed, non-profitable trade with few prospects.

The problem remains linked to the most important fashion brands, as well as the organized distribution channels. Unfortunately they are not interested in Angora clothing and accessories as they probably fear reprisals by animal associations.

On the other hand, what happened in the east asian market was different, since at the beginning of the year the orders were limited, then during the spring season the market gradually recovered and the demand began to grow, making the raw material prices increase. During the year, the demand gradually slowed due to the natural drop in orders, causing a prices decrease during the summer. In October, prices started to grow slowly, stimulated by a fair Chinese demand, as opposed to a limited supply.

The market slowly continued to rise until December and continued in the expansive trend even in the first few weeks of 2018.

Prices have increased more for the quantities exported from China, as a result of the revaluation of the Chinese currency.

it is certain that in a shrinking market, any movement of demand can easily influence sales prices, causing difficulties for the textile industry, both due to the limited supply of and to a worsening of the selected qualities available.

MERCATO DELLE FIBRE SINTETICHE

POLYAMIDE

Il livello dei prezzi che era salito repentinamente fino alla prima metà dell'anno 2017, ha subito prima una lieve diminuzione, per poi stabilizzarsi nella seconda metà.

La domanda si è mantenuta stabile.

POLIESTERE

I prezzi sono aumentati leggermente seguendo l'andamento del poliammide ma a livelli molto più bassi. La domanda in lieve rialzo.

VISCOSA

Prezzi in aumento all'inizio dell'anno, per poi stabilizzarsi nella seconda metà. I consumi leggermente diminuiti anche a causa dell'aumento dell'impiego di poliestere per i filati medio bassi.

ACRILICO

Il tentativo di alcuni produttori di aumentare i prezzi in modo consistente non è stato supportato dal mercato finale, di conseguenza, diminuendo la domanda si è gradualmente ridimensionato anche il prezzo.

THE SYNTHETIC FIBER MARKET

POLYAMIDE

The prices increased very sharply until the middle of the year 2017, then they reduced slightly, and in the second half of the year they have been stable.

The demand was good.

POLYESTER

Prices slightly increased, following the polyammide trend, but to a much lower extent. The demand increased slightly.

VISCOSA

Prices increased in the beginning of the year, in the second half they were stable.

The demand slightly reduced due to an increasing use of polyester fibre in the medium-low yarns.

ACRYLIC

The producers tried to obtain a consistent price increase, but this was not supported by the final markets, consequently the demand gradually downsized, and prices decreased

MERCATO DEI SOTTOPRODOTTI

Le blousses di pettinatura, dopo i massimi raggiunti nel 2016, che hanno reso i prezzi non sostenibili all'utilizzo per buona parte degli articoli in cui sono impiegate, nonostante i continui aumenti delle lane nell'arco del 2017 hanno subito un ridimensionamento di circa il 10% dando successivamente un po' di vigore alla domanda.

Buona la domanda di sottoprodotti di filatura e tessitura con prezzi in aumento. Le lane meccaniche sono rimaste stabili ad eccezione dell'ultima parte dell'anno nella quale sono aumentate di prezzo a causa della scarsa disponibilità.

FIBRE BY PRODUCT

Noils and combing byproducts prices during 2017 have seen a reduction in prices of approximately 10% due to the high prices that made their use unsustainable. Good the demand of spinning and weaving byproducts

due to the high prices of the wool with prices increase.

Stable demand for the recycled wools except for the last quarter where prices were in seller favour due to a lack of availability.

MERCATI IN ITALIA

DA BIELLA

Per il manifatturiero Biellese l'anno 2017 appena trascorso è stato abbastanza positivo.

La lana in queste ultime stagioni si è confermata essere una fibra molto apprezzata per le sue pregevoli caratteristiche naturali, sia nel fashion che nell'outdoor e nelle calzature. Questo buon momento ha permesso alla maggior parte degli impianti della nostra area di performare correttamente durante tutto l'anno.

La debolezza dell'euro nella prima metà dell'anno ha aiutato l'esportazione riguadagnando posizioni in molti mercati esteri. L'andamento positivo si è pian piano smorzato con il rafforzamento dell'euro di quasi il 20% nella seconda metà dell'anno.

A creare preoccupazioni man mano crescenti col trascorrere dei mesi è stato anche il rialzo vertiginoso del prezzo della lana come materia prima. L'aumento dei prezzi così repentino ha reso difficile se non impossibile aumentare i listini di conseguenza e pertanto molte aziende biellesi hanno dovuto accettare una marginalità inferiore. Nel corso dell'anno prossimo capiremo se alle nuove basi di costo il mercato sarà in grado di confermare gli stessi volumi.

Nello specifico la tessitura biellese ha raccolto i migliori benefici crescendo in quantità di tessuto prodotto, in qualità ed in prestigio nel mondo. La maglieria ha lavorato bene grazie agli acquisti di materie prime conclusi a fine 2016 e ad inizio 2017, quindi prima della forte salita dei prezzi. L'aguglieria, forse il settore più frazionato, meno continuo negli andamenti durante l'anno, si è avvantaggiata momentaneamente per le debolezze del mercato turco legate al dollaro americano ed è stata apprezzata nelle tipologie che utilizzano le fibre più fini.

Ora per affrontare le nuove sfide del 2018 occorrerà farsi forza della consapevolezza che il servizio e la qualità offerti dall'industria biellese sono sempre in crescita grazie anche a continui investimenti.

Nonostante la produzione della prima parte dell'anno possa essere positiva, grazie ai buoni ordinativi acquisiti alla fine dell'anno 2017, bisogna comunque muoversi con cautela. I prezzi odierni della materia prima impongono vertiginosi rialzi di prezzo alle collezioni, a vantaggio di cifre concorrenti meno nobili e meno costose come cotone ed il lino, non particolarmente utilizzate nel Biellese.

ITALIAN MARKETS

BIELLA

2017 has been quite positive year for the Biella textile district.

Wool in the past few seasons has been appreciated by consumers for its valuable natural characteristics, which are ideal for fashionable apparel, outdoor and footwear. This positive period has allowed most of the plants in our area to perform at consistent levels throughout the year.

Furthermore, the weakness of Euro during the first half of the year helped exporters by regaining positions in many foreign markets. The trend was slowly dampened with the strengthening of the euro by almost 20% in the second half of the year.

The steep rise of greasy wool prices became a growing concern over the months as it became difficult, if not impossible, to adjust the price lists accordingly and therefore many companies in Biella have had to accept lower margins. In the next year we will understand whether the market will be able to confirm the same volumes at the new cost basis.

Specifically, the Biella weaving sector has seen the best benefits by increasing the quantities of fabric produced, improving its quality and increasing the prestige around the world. The knitwear sector performed well thanks to the purchases of raw materials concluded at the end of 2016 and the beginning of 2017, before the strong rise of prices after the summer break. The hand-knitting sector, which is subject to an erratic demand, benefited momentarily from the weaknesses of the Turkish market and from positive demand of natural fibres.

Facing the new challenges of 2018 we must gain awareness that the quality of the products and services offered by the Biella district are unique in the world and constantly improving thanks to continuous investments.

Despite the production of the first part of the year being positive, thanks to the good orders acquired at the end of the year 2017, we shall plan ahead with caution. Today's prices of raw materials require further increases on the final products. This might benefit less noble and expensive fibres such as cotton and linen, which are not particularly used in the Biella area.

DA PRATO

Anche se nel 2017 gli indici economici nazionali hanno mostrato i primi segnali di una debole ripresa, nel tessile pratese non troviamo settori in crescita rispetto all'anno precedente, nonostante esistano lusinghiere eccezioni a livello di singole aziende.

L'opaca prestazione è stata causata da variabili esogene quali la congiuntura internazionale e la debolezza del dollaro americano ma anche da fattori interni come il costo dell'energia elettrica, particolarmente onerosa specialmente per le tintorie e rifiniture tessili che non possono beneficiare delle agevolazioni Europee per le aziende energivore. Ciò rappresenta una penalizzazione per tutto il tessile pratese basato notoriamente sulla filiera produttiva verticale.

L'industria tessile pratese, basata su articoli fantasia destinati all'abbigliamento femminile, è per sua natura legata alle tendenze di mercato. Ebbene la congiuntura è stata abbastanza svantaggiosa, considerando, da un lato, che i filati e tessuti fantasia da donna sono stati meno richiesti, e dall'altro da un aumento della competizione da parte di aziende Cinesi e Turche.

Altre difficoltà sono sopraggiunte con gli aumenti delle materie prime naturali.

Per gli operatori internazionali di materie prime, semilavorati e filati classici, l'anno appena trascorso è stato eccezionalmente positivo grazie all'aumento dei prezzi delle lane merino.

L'industria pratese purtroppo non ha potuto sfruttare questa situazione, che anzi si è trasformata in un handicap. Le materie prime fini e pregiate specialmente di origine animale sono aumentate in maniera esponenziale proprio quando Prato aveva ancora in previsione gli ordini futuri. Come è noto poche aziende a Prato possono fare un programma a lungo termine, visto che il distretto è specializzato su prodotti fantasia.

Per quanto riguarda i filati e tessuti classici cardati l'andamento è stato contrastato, con i prodotti della fascia alta ben richiesti e con un discreto utilizzo di fibre animali pregiate. I prodotti della fascia medio bassa sono stati meno richiesti, ad eccezione di quelli Eco-friendly prodotti utilizzando fibre rigenerate.

Il paradosso è che da un lato la domanda per prodotti riciclati è in costante aumento e dall'altro si sono fatte leggi che inseriscono complicazioni amministrative e burocratiche che rallentano e scoraggiano le attività di riciclo tessile.

A tal fine nasce a Prato ma con valenza nazionale, l'Associazione Tessile Riciclato Italiana (Astri) il cui obiettivo è di incentivare l'economia circolare del riciclo tessile e di collaborare con le istituzioni al fine di definire il regime dei sottoprodotti tessili, necessari all'industria del riciclo, cercando di seguire le direttive europee per ridurre al minimo l'utilizzo degli impianti di smaltimento, recuperando il più possibile i materiali tessili di scarto.

PRATO

Although in 2017 the national economic indexes showed the first signs of a weak recovery, the Prato textile sector saw no growth compared to the previous year, although there are some excellences at the level of individual companies.

The dull performance was caused by exogenous variables such as the international economic situation and the weakness of the US dollar but also by internal factors such as the cost of electricity, particularly burdensome for dyeing and textile finishing that can not benefit from European subsidies for energy-consuming companies. This represents a penalty for all the textile Prato based notoriously on the vertical production chain.

The Prato textile industry, based on fancy items for women's clothing, is by its nature linked to market trends. This situation was quite disadvantageous, considering, on the one hand, that the fancy yarns and fabrics for women were less in demand, and on the other hand, the increased competition from Chinese and Turkish companies who has been heavily investing in machinery.

Other difficulties have been related to the price increase of natural raw fibres. For most of the industry dealing with raw materials, semi-finished products and classic yarns, the past year has been exceptionally positive thanks to the increase in merino wool prices.

Unfortunately, the Prato industry has not been able to exploit this situation, which has turned into a handicap. The fine and valuable raw materials prices have increased exponentially just when Prato was collecting the future orders. It is a fact that very few companies in Prato can make a long-term programs, as they are mainly specialised in fancy products.

As far as classic yarns and carded fabrics are concerned, the trend has been contrasted, with the high-end products in good demand and with a large use of fine animal fibers. The medium-low range products were less requested, with the only exception for the eco-friendly ones which are made with regenerated fibers.

The paradox is that on the one hand the demand for recycled products is constantly increasing but on the other hand there new laws are introducing administrative and bureaucratic complications which will slow down and discourage textile recycling activities.

For this purpose, the Italian Recycled Textile Association (Astri) was set up in Prato. Its goal is to stimulate the circular economy of textile recycling and to collaborate with the institutions in order to define the new textile by-products regulations for the recycling industry. This should be done in harmony with the European directives to minimize the use of disposal facilities, recovering as much as possible waste textile materials.

In conclusione voglio ringraziare :

*tutto il Consiglio, i Revisori Effettivi e Supplenti per l'apporto dato alla nostra Associazione.
Il gruppo di lavoro per l'organizzazione del centenario guidato dal nostro past President Mario Ferrarone.*

*Tutti i redattori che dedicano parte del loro tempo per scrivere gli articoli del Notiziario Mensile e coloro che hanno collaborato alla stesura e alla redazione di questo Rapporto Annuale.
Un grazie particolare va al Vice Presidente Giovanni Schneider, al Segretario Wilma Rosso e al Tesoriere Guido De Luca per l'ottimo e costante supporto che mi danno.*

Grazie a tutti.

Closing

I would like to take the opportunity to thank our board of directors and all the colleagues that help and support our Association with their work.

The working group for our 100th anniversary and in particularly our past President Mario Ferrarone, and the editors of the Monthly and Annual Reports.

A special thanks goes to the Vice President Giovanni Schneider, to the Secretary Wilma Rosso and to our Treasurer Guido De Luca for their time and support.

Thank you!